

MONZATODAY



DOSSIER **SOLIDARIETÀ**

Rotary e Lions, ecco i club che a Monza fanno del bene: come si entra e perché faticano a trovare soci

Fino a una decina di anni fa molti professionisti (soprattutto giovani) ambivano ad entrare nei club di servizio. Quella spilletta sulla giacca era un segno molto importante. Oggi i club fanno fatica a trovare nuove leve (e non è solo questione di soldi). Come si diventa soci e quanto costa l'iscrizione al club

**Barbara Apicella**

Giornalista

Parola d'ordine: servire. Distintivo: quella spilletta (diversa per forma) che distingue questi cittadini che hanno deciso di rendere la società migliore. Sono i club di servizio – i Rotary Club e i Lions Club – che a Monza e Brianza sono un'istituzione. Non tanto uno *status symbol*, come qualcuno potrebbe pensare, ma una vera e propria fabbrica della solidarietà e del senso civico. Uomini (e da poco in alcuni club anche donne), professionisti in settori diversi, uniti dalla volontà – non tanto di mettersi attorno a un tavolo per quella conviviale segnata settimanalmente in agenda – ma di migliorare il territorio in cui vivono. Ma guardando oltre confini, anche a sostenere missioni e impegni che, in certi casi (come la missione Polio Plus per il Rotary, e la campagna contro la cecità abbracciata dai Lions che a Limbiate da decenni hanno un centro di addestramento dei cani guida), hanno davvero cambiato il mondo.

Ma chi sono e che cosa c'è dietro a questi club di servizio che oggi, anche a Monza e in Brianza, stanno affrontando un momento di transizione con la difficoltà a reclutare i soci? E se prima si “sgomitava” per cercare di entrare nel club, oggi diventa faticoso reclutare giovani professionisti pronti a mettersi in gioco.

"Non siamo quelli che si ritrovano per affari e cene"

A Monza e in Brianza i Rotary Club sono sei: Monza, Monza Est, Monza Ovest, Monza Nord Lissone, Monza Brianza, Monza Villa Reale. Anche i club brianzoli fanno fatica a reclutare nuovi soci. “Il covid sicuramente ha

influito - ha spiegato a *Dossier Monzatoday* Alceste Murada, presidente del Monza Ovest -. Si è in parte perso quell'aspetto importante della condivisione del tempo insieme, dello stare attorno a un tavolo per progettare, programmare, confrontarsi". Per investire tempo, energia e sicuramente denaro in qualcosa di utile per il territorio. Così che l'età media dei soci è di circa 48 anni. Eppure, quando si entra, è poi difficile uscire, come racconta Massimo Combi del Rotary Club Monza Brianza. "Sono stato introdotto da un amico, che era già socio - spiega -. Ero scettico, ma prima di mettermi quella spilletta mi disse una frase che mi aveva colpito: 'questo è un dono che ti stiamo facendo'. Solo dopo mi sono reso conto del significato di quelle parole. Il Rotary mi ha davvero fatto un dono perché mi ha dato la possibilità di ripagare della fortuna che la vita mi aveva dato. Di restituire, attraverso i *service* e anche l'amicizia, il bene che mi era stato donato".



Rotary Club una conviviale (Foto Fb Rotary Club Villa Reale)

Dalla pulizia dei muri all'aiuto alle famiglie in difficoltà

Sono tanti i *service* che i Rotary Club di Monza e Brianza hanno portato e stanno portando avanti. Una decina di anni fa, il Monza Ovest, coinvolgendo anche gli altri club (ma anche associazioni ed enti), aveva dato vita al progetto “Fight the writers” per ripulire la città dai graffiti e insegnare ai ragazzi (fin dalle scuole medie) l'importanza del rispetto delle regole e della società. Così che più di una volta i soci si sono tolti giacca e cravatta e hanno indossato la tuta da lavoro e, armati di vernice, hanno ripulito i muri della città. Ma non solo: ci sono le borse di studio; gli aiuti alle famiglie in difficoltà che non hanno la possibilità di comprare il materiale didattico per i figli; i care box con gli alimenti per le persone in difficoltà. Ma anche gli incontri nelle scuole, dove i professionisti rotariani raccontano ai ragazzi il loro lavoro, aiutandoli nella scelta della scuola. Tra i *service* più importanti c'è quello del pasto sospeso, che ha visto il coinvolgimento anche di alcuni ristoratori di Monza e Brianza, garantendo un pasto caldo e di qualità a chi sta attraversando un momento complicato. Poi, come dimenticare il progetto della Polisportiva Sole, uno dei primi progetti di inclusione sociale e sportiva con la creazione di squadre formate da ragazzi con disabilità e ragazzi normodotati.



I rotariani monzesi al lavoro per i progetti di solidarietà (Foto Fb Rotary Club Villa Reale)

Quanto costa diventare socio

Certo, non è facile stare al passo con il ritmo del Rotary e con le richieste del territorio, ma, come ricorda Tiziana Gori del Rotary Club Monza Nord Lissone: “Nel Rotary o fai, o dai, oppure te ne vai. Non si mette la spilletta se non si può dare un contributo”. Eppure, attirare non è semplice. “Forse è la quota di iscrizione annuale che allontana – aggiunge Murada –. Da noi si paga 1.500 euro all’anno, fisso pressoché da 25 anni. Una quota che comprende una ventina di cene all’Hotel de la Ville che, laddove non godute, alimentano le disponibilità del club per coprire i costi dei services o delle charities che ogni anno programmiamo sul territorio locale o anche in Paesi con maggiori difficoltà. Ma per alcuni professionisti, magari giovani e all’inizio della carriera, l’aspetto economico è un limite. Soprattutto in questo periodo storico”.

Perché si diventa Lions

È lo stesso anche a casa Lions Club. Passione, entusiasmo, idee e voglia di servire e migliorare il mondo non mancano. A parlare a *Dossier* è Roberto Pessina, monzese, socio del Lions Parco e past governatore. Una vita dedicata al lavoro, alla famiglia e al club, sempre con quel messaggio chiaro di “We Serve”. “Si entra nei Lions con il desiderio di aiutare il prossimo – racconta –. Ci permette di supportare progetti, spesso con le comunità locali e con le associazioni sul territorio, spaziando dalla fame alla cecità, al sostegno delle persone che stanno attraversando un momento di difficoltà economica, o ad emergenze ambientali con campagne atte alla prevenzione e alla cura delle malattie”.



Banchetto Lions Club Monza Parco (Foto Fb Lions Club Monza Parco)

Tanti i *service* che in questi decenni sono stati portati avanti dai Lions di Monza e Brianza, con un'attenzione particolare alla salute. A Monza, i Lions hanno dato vita alla Casa del Volontariato di via Gallarana; hanno donato bastoni elettronici per le persone non vedenti; piantato oltre 200 alberi; sostengono importanti progetti all'ospedale San Gerardo (contribuendo anche all'acquisto di macchinari o di materiale richiesto direttamente dal nosocomio). Oltre alle tantissime attività in Italia e nel mondo per combattere la cecità.

"Ecco perché i giovani non vogliono impegnarsi"

Perché, anche per loro, non si tratta di sedersi attorno a un tavolo una volta a settimana (a pranzo e cena), ascoltare un relatore, o organizzare e partecipare ad eventi. Essere parte dei Lions è qualcosa di molto più profondo e impegnativo. Ecco perché diventa difficile reclutare nuove leve. “Le nuove generazioni hanno abitudini e valori diversi, dando priorità ad esperienze più flessibili e meno strutturate rispetto ai tradizionali club di servizio – aggiunge Pessina –. L'impegno a lungo termine richiesto ad organizzazioni come il Lions Club International può sembrare vincolante per chi preferisce attività occasionali. Oggi esistono alternative per fare volontariato attraverso gruppi locali più informali. Le persone sono sempre più impegnate con il lavoro, la famiglia e ad altri obblighi, rendendo più difficile dedicare tempo a incontri regolari e ad attività organizzative”.



Uno degli eventi promossi dai Lions in Brianza (Foto Fb Lions Club Monza Parco)

"Diventare socio non è una questione di portafoglio"

Per lo storico past president monzese non è tanto una questione di portafoglio. “La quota annuale richiesta ad ogni socio è di 230 euro e comprende il corrispettivo nazionale ed internazionale, oltre all’abbonamento di due riviste: “Vita Lions”, che tratta i temi, le proposte ed i Service dei Distretti della Lombardia, e la rivista nazionale “Lion” che ha una visione più ampia dei medesimi problemi. A questa cifra i club possono aggiungere importi relativi a spese che sostengono nei momenti di incontro”.

Anche in questo caso il socio viene proposto al club. “Le proposte d’ingresso di un nuovo socio vengono sottoposte al consiglio direttivo ed all’assemblea del Club che valuterà la serietà, i principi etico-morali dell’aspirante, ed accerterà il suo impegno a partecipare attivamente all’attività del sodalizio. Si diventa Lions per spirito di servizio al di là della propria estrazione sociale e/o della professione che si svolge. Alla base ci devono essere la volontà di servire e contribuire al bene comune. Chi entra nella grande famiglia Lions deve ricordarsi bene che il nostro motto è We Serve: dare senza chiedere nulla in cambio. Dove c’è un bisogno, lì c’è un Lions”.

11 febbraio 2025 00:30

© Riproduzione riservata